

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00039273

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a ostensorio

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Reliquiario del Beato Amedeo di Savoia

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Santhià

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1725

DTSF - A 1749

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ doratura/ laccatura

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ceralacca/ impressione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	43.5
<b>MISL - Larghezza</b>	20
<b>MISP - Profondità</b>	11.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Argentatura ossidata, interno in disordine.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Su di una base mossata e serpentinata e con alta modanatura, appoggiano due volute intagliate. Queste, collegate al centro da una foglia di acanto che accartocciandosi forma un grande ricciolo sulla base, si restringono a due apici per dare slancio ad un nodo composto da volutine includenti un fiore quadripetalo con bottone centrale. La mostra, contornata da due coppie di grandi volute affrontate adornate da un motivo di foglie contigue, include al centro una grande teca mistilinea con cornice modanata e arricchita da motivi rocaille. Sulla sommità della teca da un bulbo si divaricano due rami di palma con al centro la croce gigliata. Le volute del piede, del nodo, della mostra, i motivi a foglia, la cornice intorno alla teca e la croce sono dorati; le rimanenti parti, nate argentate, sono ossidate e presentano un colore bruno. All'interno della teca la reliquia, i cartigli e tutti gli ornamenti sono scomposti e distaccati dal fondo. Sul retro del reliquiario la teca è chiusa con due nastri di seta rossa posti in diagonale e incrociati, sigillati all'estremità ed al centro con cinque sigilli uguali in ceralacca rossa. Il retro del reliquiario è laccato in bianco..
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	su cartiglio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	B. Amedei/ Sab. Duc. C
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRP - Posizione</b>	fondo della base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. [?] Sala/ Pietro/ 1821

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

**ISRL - Lingua**

latino

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a matita

**ISRP - Posizione**

fondo della base

**ISRI - Trascrizione**

Ioannes Andreas/ Raspo/ 1763

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

sigillo

**STMQ - Qualificazione**

religioso

**STMI - Identificazione**

Solario Giovanni Pietro, Vescovo di Vercelli

**STMU - Quantità**

5

**STMP - Posizione**

retro del ricettacolo

**STMD - Descrizione**

Scudo scaccato a tre sbarre, timbrato della corona di conte e del cappello di Vescovo (6 nappe disposte 1, 2, 3 per parte).

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il reliquiario è citato per la prima volta nell'inventario "Sacre Reliquie che conservano nella Parrocchiale e nelle Chiese del territorio di Santhià" (ibidem), redatto nella prima metà del XX secolo: "C - Reliquie riposte in reparti dell'armadio sovrastante il banco ove vestono i Sacerdoti in Sacrestia. / A) Reparto sinistro foderato in seta rossa. [...] 24° Ex oss. B. Amedei Ducc. Sab.; in teca piccola; sigilli intatti; reliquiario in legno; alt. cm. 40 - Manca decr. di aut.". Alcuni di questi dati, però, non sono precisi: innanzitutto la reliquia attualmente è collocata direttamente all'interno del reliquiario e non "in teca piccola", la misura poi dell'altezza non corrisponde perfettamente; inoltre nell'Archivio Parrocchiale si conserva un decreto d'autentica intestato e firmato "Johannes Petrus Solarius Episcopus Vercellensis" datato "Vercellis die decima Februarij 1763" in cui si dice: "[...] particulam ex ossibus Beati Amedei IX Ducis Sabaudiae Conf. quam reverenter reposuimus, & collocavimus intus reliquiarium ligneum partim inauratum figurae in modium radij; christallo anteriori parte clausum hanque vitta serica rubri coloris colligavimus, nostoque in cera rubra hyspanica Sigillo impresso [...]". Il sigillo apposto sul decreto d'autentica è uguale ai 5 posti sul retro del reliquiario, quindi la reliquia non dovrebbe essere stata toccata dal 1763. La scritta a matita sotto la base del reliquiario potrebbe dunque riferirsi al donatore di questa e all'anno della donazione (lo stesso del decreto d'autentica) e forse anche al committente e alla data di esecuzione del reliquiario stesso. Molto probabilmente, però, questo pervenne alla chiesa di S. Agata soltanto nell'Ottocento e la scritta a penna sotto la sua base potrebbe appunto riferirsi al donatore e alla data di donazione. In assenza comunque di conferme documentarie, quanto sopra esposto rimane a livello di pura ipotesi. D'altra parte il reliquiario per le sue caratteristiche stilistiche può essere considerato opera della prima metà del XVIII secolo; l'argentatura oroginaria, ossidandosi, ha assunto una colorazione rosso-bruna che crea un morbido contrasto con le parti dorate.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 49681

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Cavallino Albino, canonico prevosto
<b>FNTD - Data</b>	sec. XX

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	deliberazione
<b>FNTD - Data</b>	1763

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1986
<b>CMPN - Nome</b>	Reposi N.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
---------------------------------------	-----------

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)